

# GIUSEPPE CALANDRELLI, matematico e astronomo

di Angelo Pinci

Ricorrono quest'anno i 250 anni della nascita dell'abate Giuseppe Calandrelli, matematico e astronomo. Egli nacque, infatti, il 22 maggio 1749 a Zagarolo, figlio di Tommaso e Maria Fortini. Imparò a leggere e scrivere nella scuola dei Padri Barnabiti, presso il convento attiguo alla chiesa dell'Annunziata, dimostrando fin da piccolo un'intelligenza superiore alla media. Intuitene le capacità, una zia paterna lo portò con sé a Roma, dove gli fece fare studi più accurati presso il Seminario Vaticano. Qui il giovane iniziò il primo corso di studi perfezionandosi nella lingua italiana.

Passò poi al seminario di Albano dove proseguì gli studi umanistici e filosofici, ma la sua grande passione erano la matematica e la fisica che considerava scienze esatte. Rinunziò, infatti, ad una brillante e facile carriera ecclesiastica per dedicarsi interamente alla ricerca in genere e allo studio della matematica e della fisica.

Ritenendo la città di Roma inadatta alla sua necessità di tranquillità nell'effettuare le ricerche, accettò l'incarico di insegnare a Magliano Sabina, un paesino molto più tranquillo rispetto alla grande città. Nel seminario di questa cittadina insegnò filosofia dal 1768 al 1773.

In quegli anni si dedicò giorno e notte all'approfondimento di quelle discipline che in seguito lo avrebbero reso famoso nel mondo.

Dopo altri quattro anni di insegnamento nel seminario di Fara Sabina, tornò a Roma per dedicarsi completamente allo studio e alla ricerca scientifica.

Alla morte di padre Francesco Jaquier, fisico e matematico di chiara fama, prefetto degli studi dell'Università Gregoriana, prese il suo posto, cattedra che resse per ben quaranta anni. Nel 1786 gli fu assegnata anche la cattedra di matematica pura. I risultati dei suoi lunghi studi cominciarono ad apparire



HONORI-ET-MEMORIAE  
 JOSEPHI-CALANDRELLI-PROBYT-CANON-LAEBANENSIS  
 MATHEMATICO-INGENIO-ET-SCRIPTORIS-EDITUS  
 DOMI-POBISQVE-CLARISSIMI  
 QVO-AVCTORE-IN-LYCEO-GREGORIANO  
 TVRRIS-HISTORIIS-OBSERVANDIS-EXPERTUS-ET  
 SEVTHIA-ASTRONOMIAE-IN-VREB-FLOVRVANT  
 INTEGER-MODESTVS-IN-EXEMPLVM-PVVS  
 VIXIT-AN-LXXVIII-MDCCLXXI-JANVAR-AN-M-DCCCLXXII  
 ANTE-AN-III-A-LEONE-XII-P-RE-  
 CANONI-VS-FACTVS-OB-MERITA  
 BENATIVS-CALANDRELLIVS-FRATRIS-F-  
 CVM-LACRIMIS

*Lapide posta sulla tomba di Giuseppe Calandrelli che si trova a Roma nella Chiesa di S. Apollinare*

nel 1778, quando pubblicò il suo primo libro: "Saggio analitico sopra la riduzione degli archi circolari ai logaritmi immaginari". Da quel momento il suo prestigio aumentò a dismisura, facendogli guadagnare consensi e ammirazione da parte dei più noti uomini di scienza suoi contemporanei. Giuseppe Calandrelli diresse anche un'accademia di fisica nel palazzo mesogli a disposizione dal cardinal Francesco Saverio Zelada.

Nel 1789 Pio VI gli affidò l'incarico di dotare di parafumini il palazzo del Quirinale, allora residenza pontificia.

Per l'occasione pubblicò un opuscolo dal titolo "Ragionamento sopra il conduttore elettrico Quirinale dell'abate Giuseppe Calandrelli, Pubblico Professore di Matematica nel Collegio Romano, Membro dell'Accademia Elettorale di Mannheim e Socio dell'Istituto di Bologna".

Da allora le pubblicazioni si susseguirono senza pause: pubblicò studi su alcune eclissi solari, descrisse la diversità fra il calendario giuliano e quello gregoriano, si interessò di meccanica e di idraulica, tanto che gli fu affidato l'incarico di presentare un progetto per evitare definitivamente i continui allagamenti della piana reatina causati dal fiume Velino.

(continua)